

Allergie tutto l'anno

Per l'associazione allergologi, un ligure su quattro soffre di disturbi legati al polline o altri agenti. E nel centro nazionale del Gaslini si segnalano numeri in aumento: +20% rispetto al 2019

IL CASO

Silvia Pedemonte

Novemila prestazioni erogate in un anno solo al Centro di Allergologia dell'ospedale Gaslini, con un incremento «del 10, anche 20 per cento rispetto ai numeri del prepandemia» come spiega Mariangela Tosca, responsabile del centro del Gaslini e vicepresidente nazionale di Siap (Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica). E un quadro generale che, fra clima impazzito (e conseguente calendario pollinico senza più punti fissi) e ritorno alla vita di tutti i giorni senza ma-

Castagneto (Aaito):
 «Non si tratta più di un problema specifico della sola primavera»

scherina -solo per dare due elementi- fa letteralmente galoppare le allergie.

«Un ligure su quattro è allergico» spiega Corrado Castagneto, allergologo, membro dell'Aaito (Associazione allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri). E se prima era la primavera, il periodo clou di sofferenza, oggi l'osè è continuo: «Non c'è tregua e le temperature mutate hanno cambiato, certamente, lo scenario» commenta Renato Ariano, specialista in allergologia e pneumologia, già docente universitario e primario di Medicina interna, dirigente nazionale dell'associazione Aaito (che ha contribuito a fondare), curatore del bollettino



Pollini, aumenta la presenza nell'aria; sopra, Mariangela Tosca visita al Gaslini; sotto, prove per l'allergia



www.pollinieallergie.net, vera e propria bibbia sul web a proposito di pollini e previsioni.

FOTOGRAFIA DAL GASLINI

Per i piccolissimi - da 1 a 2 anni - i nemici principali sono gli acari. «Intorno ai 3-5 anni abbiamo pazienti polisensibilizzati anche ad altri allergeni e, in questo scenario, i pollini fanno la parte del leone. Nella nostra regione, in particolare, prevalgono le allergie alle betulacee» evidenzia la numero uno del Centro di Allergologia dell'ospedale pediatrico genovese Mariangela Tosca.

Il centro lavora con l'obiettivo di perfezionare la diagnosi e la cura di rinite, congiuntivite, asma allergica,

allergie alimentari, anafilassi, reazioni allergiche a farmaci, vaccini e imenotteri. E la pandemia ha innescato dei problemi non da poco.

«In età scolare l'asma riguarda un bambino ogni dieci - spiega Tosca - mentre la percentuale è del 15% sul totale se parliamo degli adolescenti. In realtà il problema è sottostimato. Sulle riniti allergiche saliamo a un 17% di casi sul totale dei bambini e dei ragazzi».

E, di volta in volta, va capita la tipologia di asma. Ovvero: se l'origine è allergica o meno.

Lo scenario è particolarmente incandescente per tanti motivi diversi. E uno ha a che vedere con il periodo pandemico: «L'utilizzo

della mascherina durante il Covid 19 ha, probabilmente, allentato i meccanismi di difesa del sistema immunitario -afferma Tosca- per quanto riguarda l'asma, poi, sempre legato alla pandemia, parlando degli adolescenti, ci sono gli aspetti psicologici.

A volte l'asma è di origine allergica, sì, ma altre volte ci sono altri fattori che entrano in campo come le crisi di panico. Di volta in volta serve capire. Dopo il lockdown e la pandemia attacchi di panico e altre espressioni di disagio degli adolescenti sono incrementate, anche con casi d'asma che quindi non sono legati ad allergie. C'è un lavoro imponente da fare, insomma, che è cresciuto ri-

spetto al pre pandemia. E poi, sì, per quanto riguarda i pollini con l'innalzamento delle temperature ormai il ciclo è continuativo».

POLLINI E CALDO

L'ultima rilevazione dell'Arpal - l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - segnala, per tutte le stazioni di monitoraggio presenti in Liguria, «alte concentrazioni polliniche di cipresso (Cupressacee-Taxacee)». Inizia a comparire il polline delle erbacee, con bassi valori per le graminee. Basse, invece, sono le concentrazioni per ora - sempre stando al monitoraggio nelle stazioni di rilevamento di Arpal - di nocciolo (corilacee), ontano e betulla (betu-

lacee), frassino (oleacee), pioppo e salice (salicacee), pino (pinacee)».

«L'innalzamento delle temperature e il caldo anomalo fanno fiorire le piante più e più volte. Per gli allergici è un calvario -afferma Massimo Alfieri, presidente di Ala, l'associazione ligure allergici- accanto a questo abbiamo situazioni disastrose del verde in molte realtà: la parietaria è ovunque e gli sfalci non vengono effettuati con le tempistiche adeguate».

La richiesta dell'associazione degli allergici è e resta una: «Chiediamo i vaccini gratuiti. Avevamo iniziato un percorso di confronto con le istituzioni che, però, è rimasto allo stesso punto.

L'associazione degli allergici:
 «Ribadiamo la richiesta di vaccini totalmente gratuiti»

L'immunoterapia ha più vantaggi: inibisce la potenza dell'attacco allergico, mantiene la patologia sotto controllo, permette al sistema sanitario di risparmiare».

Al cambiamento climatico Corrado Castagneto affianca anche il tema dell'inquinamento atmosferico: «Ne abbiamo parlato anche pochi giorni fa in un congresso a Camogli - un tempo i pazienti avevano una tempistica di riferimento per iniziare le terapie. Oggi si è quasi a ciclo costante. L'immunoterapia è la strada, sì: si parla tanto di medicina di precisione, oggi, ma non viene detto che noi allergologi la mettiamo in atto dagli anni Ottanta». —